

A colloquio con i mezzadri delle campagne senesi

«Se non approvano questa legge nuova beffa per l'agricoltura»

Una provincia particolarmente interessata alla legge sui patti agrari - Si hanno già le prime reazioni padronali - I diversi volti del vivere sulla terra

SIENA — Sono già arrivate le prime disdette dei contratti di mezzadria e qualche pastore si è visto recapitare, nonostante la proroga, addirittura lo sfratto. E' la risposta padronale ai coltivatori senesi che si sono mobilitati per chiedere al parlamento che la legge sulla trasformazione in affitto dei contratti di mezzadria e soccida venga approvata nella sostanza del testo già passato all'esame del Senato.

Staggia Senese e Poggibonsi: vi lavorano circa 12 famiglie che coltivano oltre 200 ettari di terreno. 60 famiglie sono invece concentrate nel comune di San Casciano Bagnoli, mentre i pastori si trovano in massima parte nei comuni di San Giovanni d'Asso, Asciano e Radiconofani. Agli inizi degli anni '50, prima della grande ondata di repressione e di cacciata dalle campagne, i mezzadri senesi erano circa 103 mila suddivisi in oltre 15 mila famiglie.

«Fino ad oggi — dice Livio Pacini della Confcoltivatori — l'azienda agraria è sempre stata divisa nella "polpa" (la parte migliore) che viene gestita direttamente dal proprietario e per mezzo di braccianti e salariati; poi una parte di terreno lasciato incolto e un'altra affidata ai mezzadri di cui il proprietario non si occupa minimamente».

«Se vogliamo migliorare anche la nostra condizione sociale — dice Mario Bigliuzzi — Gran parte della produzione di bestiame della provincia di Siena è nelle mani dei mezzadri i quali dispongono di una grande capacità imprenditoriale che non viene utilizzata ed anzi è subordinata e impastoiata dalle esigenze del padronato».



Cresce la protesta in tutta la Toscana

Preoccupazione e rabbia dei mezzadri della nostra regione per i ritardi nell'approvazione della legge di riforma dei patti agrari. Le iniziative delle confcoltivatori si susseguono per esprimere questa protesta, in tutte le zone della Toscana. La nostra regione infatti partecola particolarmente interessata alla legge di riforma in quanto esistono ancora 14.000 aziende mezzadrie che coltivano 120 mila ettari di terreno e occupano oltre 50.000 unità lavorative. Varie sono state le iniziative: cortei, manifestazioni, scioperi, con manifestazioni a carattere provinciale e di zona le quali hanno registrato un crescendo di partecipazione. In tutta la provincia di Siena la manifestazione di zona ha registrato la presenza di un migliaio di coltivatori di mezzadria e di decine di trattori e macchine agricole. Nel Senese, nell'aretino, nel Pistoiese,

Advertisement for NESI LANCIA AUTOBIANCHI. The text is arranged in a stylized, bold font.

Advertisement for A&A AIA SPORT EMPOLI. It features an image of a sailboat and text describing a boat sale or event.

SEMPRE - MENO - CARE LE PELLICCE A FIRENZE

Table listing various fur coats (e.g., Ocelot Peludas, Visone Saga Select) with columns for 'Valore Realizzato' and 'Valore Realizzo'. It also includes a list of 'Alcuni prezzi orientativi' for different types of furs.

Da DOMANI ore 15,30 LA GRANDIOSA VENDITA DI PELLICCE PREGIATE con sconti oltre il 50%. Pellicce per bambini a sole L. 49.000.

PELLICCERIE RIUNITE



Mercedes-Benz, la più grande gamma di veicoli industriali diesel del mondo.

Advertisement for A. FINESCHI - Prato, a Mercedes-Benz concessionary. It includes the Mercedes-Benz logo and contact information.

OGGI SOLENNE COMMEMORAZIONE IN PALAZZO VECCHIO AD UN ANNO DALLA MORTE

Gli anni del «dialogo» tra La Pira e il PCI

Dal volume di testimonianze di Giorgio La Pira a pubblicare un saggio dello scrittore del compagno Alberto Cecchi su La Pira e il PCI.

per la pace in Palazzo Vecchio, l'azione per la Pignone e per la Fontana delle Cure, la coerenza antifascista mantenuta, lo distinguono nettamente dagli altri: anche se per ora vice segretario generale del PCI — al congresso della Federazione comunista fiorentina del maggio 1951 dove la polemica non è più seguita dallo sprezzo che si porta al nemico di classe ma è accompagnata da una presa d'atto di una differenza di comportamento, a cui, sempre, si aggiunge di più la critica di insufficienza, di inefficienza, di limitatezza.

hanno visto il PCI riportare un vistoso successo. Non soltanto per il principale motivo che il congegno magiaro non è scattato: ma anche perché a ciò ha contribuito l'anziana elettorato dei comunisti.

Ma a Firenze, no. In città, il partito ha subito una flessione seria e nelle file circola la sensazione che con La Pira e il «lappirismo» il discorso si ancora da fare.

Ad un anno dalla sua scomparsa, Giorgio La Pira sarà solennemente ricordato oggi in Palazzo Vecchio. Ad aprire la commemorazione sarà il sindaco Elio Gabbugiani, cui seguirà un intervento del segretario del centro «Cultura» Gianni Giovannini. Il discorso ufficiale sarà tenuto dal segretario nazionale della DC, on. Benigno Zaccagnini. Nel corso della manifestazione sarà presentato il libro «Il senatore di Stato» che raccoglie i discorsi di Giorgio La Pira sull'Unità, il disarmo, la pace. Altri omaggi a Giorgio La Pira precederanno la solenne manifestazione in Palazzo Vecchio alle 10, infatti, il sindaco Gabbugiani deporrà una corona sulla tomba nel cimitero di Rifredi.

Renato Nicolai, («Il rinnovamento del PCI», Editori Riuniti) ha rievocato con toni appassionati la grande battaglia che nel PCI si svolse nel 1956-57, all'insediamento del «rinnovamento» appunto, e che doveva sfociare nel recupero pieno e totale, senza più riserve, della strategia togliattiana della «via italiana al socialismo», e delle sue premesse gramsciane, dopo gli oscuramenti sopravvissuti ai primi anni del comunismo e con lo «zdanovismo». E ha ricordato, Amendola, il ruolo che nel 1956, con il gioco delle manovre dell'organizzazione del PCI di Firenze, nella sostanza, la ricostruzione è stata, e che, giocando le manovre dell'organizzazione del PCI di Firenze, nella sostanza, la ricostruzione è stata, e che, giocando le manovre dell'organizzazione del PCI di Firenze, nella sostanza, la ricostruzione è stata.

Il terreno dell'intesa: la pace

Abbiamo chiesto al compagno Piero Fierati un ricordo di Giorgio La Pira, in particolare sugli aspetti che hanno riguardato l'iniziativa per la pace fra i popoli.

Da quel primo incontro nacque l'idea di una iniziativa internazionale dei giovani per la pace da realizzare a Firenze con il patrocinio del sindaco e dell'amministrazione comunale. Infatti, nella primavera del 1964 ebbe luogo a Firenze la prima conferenza mondiale della gioventù per la pace e per il disarmo. L'iniziativa ebbe allora risonanza e successo ma non fu di semplice realizzazione. Si dovettero superare ostacoli politici, burocratici e finanziari, assicurare, e non fu facile, i visti d'ingresso a delegazioni provenienti da paesi con i quali l'Italia di allora non aveva rapporti diplomatici o che non esistevano come stati perché ancora non avevano raggiunto l'indipendenza nazionale. Fu complicato e difficile.

arrivare anche all'approvazione di un documento conclusivo equilibrato ed unitario. Avevo lasciato da pochi mesi la presidenza della federazione mondiale per la gioventù democratica per un incarico di partito a Firenze, e stavo seguendo quindi la conferenza un po' dall'esterno.

profonda e cioè che il mondo sarebbe andato verso la pace per l'impulso e per l'opera di due grandi forze: la chiesa e i comunisti. E lui era intermedario nella chiesa e quindi ancora oggi, ad un anno dalla sua morte, difficilmente piegabile a strumentalizzazioni di partito e prima di tutto del suo.

di un movimento grandioso di popoli di stati, di forze, di partiti politici, di fedeltà religiose. Ma quando cominciammo non era così. Partimmo in pochi qui a Firenze, in Italia, nel mondo. A Firenze per anni siamo andati avanti senza stancarci. Noi comunisti, Giorgio La Pira (che proprio in quegli anni la DC fiorentina aveva estromesso da sindaco di Firenze) e Enzo Enriquez Agnoletti (che aveva su di sé la stessa sorte riservata dalla DC a La Pira nel PSI in marcia di avvicinamento all'unificazione con la socialdemocrazia).

Large advertisement for NANNUCCI RADIO featuring various home appliances like refrigerators, washing machines, and televisions. It includes promotional text about discounts and financing options.